

40° ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE

«Ruolo Politico della D.C. di Grotte dal 1946 ad oggi»

GROTTE, 1 LUGLIO 1988



Saluto del Segretario Politico Antonio Salvaggio.

Con questa pubblicazione, sollecitata da numerose richieste, desideriamo documentare una interessante iniziativa promossa il 26 Gennaio 1986 giorno in cui abbiamo celebrato "40 anni dalla Fondazione della DC di Grotte". Tale iniziativa è stata sostenuta oltre che dal Segretario Antonio Salvaggio, dal Capogruppo Consiliare Totò Carlisi, dal Presidente della Sezione DC di Grotte, nonché dal leader Prof. Antonio Lauricella ma anche dallo spirito e dal lavoro degli amici che da anni lavorano ed operano nell'interesse del Partito, i quali hanno sostenuto l'iniziativa, dopo averne considerato l'indubbia validità della ricorrenza, rivolta al recupero del passato ma volta al presente ed al futuro della DC di Grotte.

"Un quarantennio carico di ricordi e tanto caro a tutti gli amici" così lo ha definito il Segretario Antonio Salvaggio nel suo intervento di cui pubblichiamo il testo.

"A nome della Democrazia Cristiana di Grotte, della quale ho l'onore e l'onere di essere Segretario politico, vi porgo il benvenuto a questa manifestazione che con cura abbiamo preparato in occasione del 40° anniversario della fondazione della Sezione DC di Grotte, avvenuta nel lontano 1946.

Come non rallegrarsi per il fatto, molto apprezzato, che voi tutti, così numerosi, avete accolto l'invito a presenziare a questa manifestazione?

Ciò è un segno per il nostro Partito che si rigenera, sia pur tra difficoltà di ogni genere, per questo si incomincia ad intravedere qualche piccolo passo in avanti nell'itinerario difficile del rinnovamento.

Pur avendo il desiderio di voler esprimere singolarmente il saluto ed essendo questo incontro pieno di contenuti, mi limiterò a presentarvi e ringraziare per la loro presenza i Sindaci di Grotte e Racalmuto, le delegazioni delle Sezioni di Racalmuto e Comitini della DC, le delegazioni del PSI, del PCI, del PSDI di Grotte, la Professoressa Elda Pucci alla quale rivolgo un saluto particolare per avere accettato l'invito della DC di Grotte, che riconosce in Lei i valori di un nuovo impegno politico, esercitato in una città complessa e problematica come Palermo della quale è stata Sindaco e della quale è consigliere comunale.

Con questa manifestazione vogliamo ripercorrere il quarantennio della presenza della DC a Grotte, ciò sarà presentato dal Dr. Giacomo Agnello che è stato presente e attivista dal '46 ad oggi ricoprendo per vari periodi incarichi di responsabilità politiche.

Mi limito ad aggiungere che oggi la DC di Grotte è impegnata localmente a dare impulso alla vita politica del Paese, per promuovere iniziative atte a determinare migliori condizioni di vita sociale, sollecitando le altre forze politiche a far fronte comune alle emergenze che attanagliano i cittadini, primo fra tutti la mancanza di lavoro, che deprime e sconvolge le famiglie, ed in questa occasione la DC di Grotte lancia un appello a tutti i responsabili qui presenti per promuovere nuove ed urgenti occasioni di lavoro".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Dr. Giacomo Agnello

« RUOLO POLITICO DELLA D.C. DI GROTTE
DAL 1946 AD OGGI »



Cari amici,

quando la segreteria del Partito mi ha invitato a prendere la parola per festeggiare il 40 compleanno della fondazione della DC a Grotte vi confesso che ho avuto molte perplessità che del resto mi permangono ancora. Ma l'affettuosa insistenza dei giovani amici Salvaggio e soprattutto Totò Carlisi che ringrazio molto, mi hanno spinto ad accettare anche perché essendo uno degli anziani del Partito molte vicende le ho vissute personalmente e direttamente.

A ragion veduta ho detto « festeggiare » i 40 anni di attività della DC a Grotte in quanto i vivi si festeggiano mentre i morti si commemorano. E la DC a Grotte è vivente e sana, rigogliosa e piena di vigore e di entusiasmo e questo lo dimostra la vostra presenza qui, sia della vecchia guardia, che delle nuove leve, dei giovani che con il loro vigore e la loro forza rappresentano la spina dorsale del Partito.

La perplessità e la difficoltà di cui vi parlavo, cari amici, deriva dal fatto che, da un lato l'emotività per tante vicende vissute è facile che ci prenda, anche perché si tratta di rivangare tutta una giovinezza piena di ricordi e di vicende talora liete, talora tristi, ma sempre piene di fede, di entusiasmo e di amore verso gli ideali del Cattolicesimo, della Democrazia e del Progresso civile e sociale del Nostro Paese, dall'altro canto si potrebbe rischiare di fare una arida cronistoria con una interminabile enunciazione di fatti, di persone e di personaggi che po-

trebbe sfociare in una noiosa disamina con il pericolo veramente grande di dimenticare vicende e persone che hanno avuto grande rinomanza nella storia della DC nel nostro comune, e quindi entrambe le cose ugualmente pericolose dal punto di vista « umano ». Tant'è... cercherò di fare dei brevi flash con le varie tappe della DC di Grotte.

Quando siamo usciti dalla guerra i giovanissimi della mia generazione, sopiti dal lungo sonno ventennale non sapevamo comprendere bene il significato della parola libertà e democrazia anche se i nostri padri molto timidamente in verità e qualche professore coraggioso interpretava la storia come era giusto e non come il regime pretendeva.

Mi piace ricordare però che quelle lotte erano sempre nel rispetto della dignità degli altri (avversari compresi) senza odiosità senza alcun preconcetto verso gli avversari, ma in una sorta di emulazione a chi riusciva a fare del bene ai cittadini... certo ci vorrebbe la penna di Guareschi che descrisse le vicende di « Don Camillo e Beppone » che ritengo che quelle vicende siano esistite quasi in tutti i comuni.

Dirò solo cari amici che ci siamo riusciti e fu quindi il periodo del ritorno della DC al Comune con la serie dei Sindaci DC come Arnone, Lauricella, Di Liberto, Morreale, Di Mino, Cali. Certo cari amici ci vorrebbero delle ore (e forse non basterebbero) per parlare delle realizzazioni e delle vicende amministrative con la guida al Comune di questi amici, ma il tempo concessomi non è molto e mi ero promesso di essere breve anche per dare spazio alla collega Elda Pucci che rappresenta la voce della Nuova Democrazia Cristiana, Elda Pucci che ha incarnato la trasparenza nell'amministrare una città difficile come Palermo rischiando e pagando di persona lo scotto di questi ideali.

Riallacciandomi a quanto detto prima devo dire che il resto è storia molto recente ed a tutti nota. Ma ritengo di non fare torto a nessuno nel dare un doveroso riconoscimento che il periodo più fulgido che Grotte ha vissuto dal punto di vista politico ed amministrativo è stato quello gestito da Lauricella e Vassallo al Comune collaborati modestamente da chi vi parla nella guida del Partito. La suddetta Amministrazione ha visto allora la collaborazione della DC con il Partito socialista e socialdemocratico dando un'impronta indelebile alla realizzazione ed al progresso sociale ed economico del nostro Comune.

Non posso certo tralasciare di ricordare gli ultimi anni di vita politica della Sezione con i Segretari nelle persone degli amici Totò Carlisi, Salvatore Tirone e Antonio Salvaggio che con la loro giovinezza hanno dato un'impronta moderna al Partito.

Il resto è storia abbastanza recente a tutti nota, ma per i più giovani devo ricordare alcune cose di massima importanza per una vita civile.

E' giusto che gli anziani ricordino ai giovani quale era l'approvvigionamento idrico nel nostro Comune; quale precarietà esisteva, precarietà che del resto ancora permane in capoluoghi come Agrigento e Palermo, ma che a Grotte grazie alla lungimiranza degli amministratori ed alla fortuna di avere un acquedotto delle tre sorgenti possiamo dirci privilegiati, se privilegio è avere questo prezioso liquido.

I vecchi devono ricordare ai giovani come erano le strade interne ed esterne del nostro comune e che grazie agli amministratori DC collaborati da altri partiti e dalle giunte presiedute da Lauricella, sono state tutte trasformate e rese tutte praticabili mentre allora erano pericolose anche per l'incolumità dei cittadini.

Ricordo che durante una campagna elettorale venne in visita a Grotte l'On. Calogero Volpe, allora sottosegretario alla Sanità e lo portammo in visita in un locale (a lu casali) dove avveniva la macellazione degli animali (poichè non esisteva un mattatoio) e quel locale era quanto di più sconcio, antigienico ed amorale che potesse esistere. Che dire quindi di tutte le opere realizzate nel campo dei lavori pubblici, delle case popolari, che sarebbe troppo lungo enumerare e sarebbe anche inutile perché sono cose passate.

Signori... devo confessarvi una grande ambizione che purtroppo è stata una delusione per i giovani della mia generazione; speravamo di vedere trasformata la nostra economia,

con la industrializzazione della nostra zona e con il polo industriale a «lu chiano di li cleri» ma purtroppo terzo mondo eravamo e terzo mondo siamo rimasti; ciò è dipeso dallo Stato e questa situazione è in gran parte della Sicilia ma... aver compagno al duolo non è affatto un gran consolo.

Siamo riusciti negli anni '60 o giù di lì a fare ottenere migliaia e migliaia di passaporti per l'estero, ma avremmo preferito che i nostri concittadini avessero trovato qui il posto di lavoro. Ci illudevamo e così ci confortavamo che con la creazione dell'Unità Europea i cittadini potessero spostarsi liberamente da Amburgo o da Liegi a Grotte come i cittadini americani si spostano per trovare lavoro da New York a S. Francisco.

Sì... i nostri concittadini si spostano da San Francisco a San Nicolas e specie con i



Totò Carlisi, Antonio Salvaggio ed Elda Pucci.

moderni mezzi di trasporto vengono a passare al paese natio le ferie estive mentre i loro genitori li raggiungono colà nelle feste natalizie. Ma avremmo preferito che fossero rimasti con noi con il lavoro ma con il quartiere di « lu Casali o di San Roccu » rimodernato ed anzi lo Stato ci regala una legge con la quale il centro storico non si tocca a rischio di fare schiacciare dalle macerie i quattro vecchietti che vi abitano. Ai Siciliani è stato promesso il Ponte sullo Stretto e già gli inglesi e i Francesi pensano di fare un tunnel sotto la Manica. Certo nel nostro piccolo molti problemi devono essere risolti, e colgo l'occasione a nome della Democrazia Cristiana di augurare buon lavoro nell'interesse dei Cittadini all'amministrazione guidata da Mazzarisi; del resto in questa amministrazione ci dovevamo essere anche noi avevamo già il biglietto staccato ma c'è stato un incidente di percorso, l'autobus è passato e noi siamo rimasti a terra. Non importa, la Democrazia Cristiana rappresenta a Grotte una grande parte di cittadini ed ha quindi il diritto dovere di collaborare nella guida della cosa pubblica.

Allora militavamo nelle file dell'Azione Cattolica che per una Generazione ed anche più è stata la fucina e direi il « vivaio » della Democrazia Cristiana. In quel periodo siamo nel 1946 si fondò il primo nucleo DC incoraggiato da due sacerdoti : l'arciprete Valenti e padre Vaccaro allora parroco di S. Rocco... insieme all'ing. Calogero Picone, Giovanni Vassallo, Giuseppe Vassallo, Salvatore Bellomo, ed altri, i quali tennero le loro prime riunioni nelle proprie abitazioni e nei locali parrocchiali della Chiesa Madre. Ad essi si unirono altri amici ed insieme diedero vita alla prima sezione costituendo un Direttivo che elesse primo Segretario di Sezione Giovanni Vassallo.

Questo gruppo tenne collegamenti con il Partito in campo Provinciale che allora faceva capo ad Enrico La Loggia, Giulio Bonfiglio, Gaetano Di Leo ed altri. La prima elezione amministrativa

è stata tenuta a Grotte negli anni 46 e questo rappresentò la prima occasione concreta di impegno per la neonata sezione DC, (ricordiamo che allora vigeva il sistema maggioritario) e la vittoria arrise alla Democrazia Cristiana lasciando all'opposizione la lista di sinistra che raccoglieva i partiti del « Blocco del Popolo » capeggiata dall'avv. Seminerio.

Il gruppo consiliare DC elesse a Sindaco (che fu quindi il 1° Sindaco di Grotte del dopoguerra) dopo la serie di podestà modesti... credo che siano stati due o tre nel periodo fascista, ...il 1° Sindaco dicevo fu l'ing. Calogero Picone. Mi corre l'obbligo di ricordare e lo faccio non senza emozione i nomi degli eletti nella lista DC in questa prima competizione: Angelo Vassallo, Calogero Picone, Francesco Picone, Vincenzo Brucculeri, Pompeo Lo Presti, Calogero Agnello (zi' Lillo carruzzieri) ...inizia la serie degli Agnello, Zaffuto Antonio, Salvatore Bellomo, Antonio Morreale, Baldassare Ciranni, Stefano Castiglione, Angelo Puglisi ed altri.

Devo ricordare che in questi primi anni di vita amministrativa democratica ci fu uno stretto collegamento tra l'amministrazione Comunale e le istanze dei Cittadini, istanze che venivano raccolte con tanto impegno dai Comitati Civici che erano dei gruppi di laici espressione delle parrocchie che avevano funzione di proposta e di stimolo nei confronti degli amministratori si trattava dunque (come diremo oggi con termine moderno) di organismi proiettati nel sociale che tanta spinta diedero allora alla crescita del Partito.

E' obbligo citare tra i Presidenti di questi Comitati Civici di Grotte gli amici: Giuseppe Chiarenza, Giuseppe Vassallo, Stefano Picone, Francesco Pillitteri. In quel periodo si avvicinò nella carica di Segretario della Sezione e di Sindaco Salvatore Bellomo, che resse per diversi anni sia la civica amministrazione che la Segreteria del Partito. Col tempo però i metodi di gestione si dimostrarono molto antiquati e paternalistici per cui questa gestione del Potere sia politico che amministrativo mal si adattava alle moderne istanze dei giovani di allora i quali si organizzarono nel Partito e diedero vita ad una nuova dirigenza con metodi più moderni, più aperti, più democratici; pertanto vennero chiamati alla guida della sezione giovani come Francesco Boscarino, Francesco Pillitteri, Salvatore Tascarella, Stefano Picone, Antonio Maida, Giacomo Agnello... ed altri.

Dopo una breve gestione di Pillitteri alla Segreteria, che frattanto era stato eletto nel Comitato Provinciale (dopo S. Spirito) il Direttivo di allora elesse il sottoscritto alla carica di Segretario che resse per più di otto anni, fino a quando... passai la mano ad Antonio Lauricella...

Devo ricordare che nel frattempo i malumori che si erano verificati nel partito (di cui ho parlato) si sono ripercorsi nella vita amministrativa per cui per un lungo periodo di tempo si avvicinò alla guida del Comune una giunta di sinistra presieduta dal Sindaco Salvatore Carlisi. Si verificò per più volte a Grotte che nelle elezioni amministrative i cittadini davano più fiducia alle liste di sinistra, mentre nelle elezioni politiche, sia regionali che nazionali, la fiducia era quasi sempre accordata allo Scudo Crociato.

Ciò naturalmente indusse l'accennato nuovo gruppo dirigente a fare in modo di riportare alla responsabilità del Comune la Democrazia Cristiana. Non spetta a me ricordare l'impegno del sottoscritto, le lotte e i sacrifici fatti per il progresso del Partito.

Cari amici... sarei tentato di parlarvi ancora a lungo ma non posso e non devo. Forse ho messo troppa carne al fuoco e qualcuno forse sente già l'odore di bruciato. Il voler dire tutto in poco tempo genera indubbiamente confusione e di questo ve ne chiedo scusa. La mia ha voluto essere una testimonianza di uno che da sempre ha avuto la vocazione di interessarsi del sociale, e che ha creduto e crede in quello che fa. Devo concludere con un appello ai giovani che sia di sprone e di augurio, ma non di commiato, perché finché il padreterno ci darà la salute, saremo sempre con Voi. Vi consegniamo un partito dalle mani pulite almeno per quel che ci riguarda. Noi crediamo nella Democrazia Cristiana di Don Sturzo, di De Gasperi e di Aldo Moro, ispiratevi sempre a questi grandi della Democrazia...

Noi anziani saremo sempre accanto a Voi... non avanti a Voi né dietro di Voi ma accanto... Voi con la vostra giovinezza... Noi con la nostra esperienza.

Voi con la Vostra irruenza giovanile, Noi con la nostra saggezza e tutti insieme sapremo continuare a combattere per la democrazia, per la pace che in questo momento è minacciata e per il progresso civile e sociale del Nostro Paese.

Dr. Giacomo Agnello

In precedenza era stata inaugurata una mostra fotografica retrospettiva allestita in Sezione dai gioventi DC che ha avuto un lusinghiero successo.

Ci sembra utile ricordare la disposizione degli interventi della manifestazione: hanno preso la parola il Presidente della Amministrazione Provinciale Ignazio Cantone, il Sindaco di Grotte Gandolfo Mazzarisi, il Segretario Provinciale della DC Nuccio Cusumano, mentre l'intervento della Prof. Elda Pucci è stato preceduto da un breve saluto dei giovani DC con il delegato Angelo Collura che insieme a Calogero Alongi le hanno offerto un omaggio floreale di rose rosse.

Dopo l'intervento conclusivo della Prof. Elda Pucci attesissimo e calorosamente applaudito, il segretario Antonio Salvaggio collaborato dal cupo gruppo DC Totò Carlisi hanno consegnato delle pergamene ricordo ai primi fondatori della locale Sezione "per avere partecipato alla vita attiva del partito", agli amici: Vincenzo Ciranni, Antonio Maida, Stefano Picone, Francesco Boscarino, Andrea Agnello, Vincenzo Bruccoleri, Vincenzo Agnello, Angelo Vassallo, Francesco Picone, Antonio Lo Presti, Calogero Morreale, Antonio Costanza, Bartolomeo Collura, Giacomo Agnello, Paolo Russello, Stefano Castiglione, Salvatore Tascarella, Angelo Puglisi, Arciprete Vincenzo Vaccaro, Francesco Pillitteri.

La stampa regionale ha osservato un'anomala censura alla manifestazione mentre ne hanno dato notizia il Popolo 9 Febbraio 1986 (organo del partito), l'Amico del Popolo di Agrigento oltre alcuni avvisi per lo più sconnessi dati dal Giornale di Sicilia di Palermo e La Sicilia di Catania.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto dall'amministrazione comunale nella nuova sala consiliare.

Composizione e stampa:
Tipografia Moderna di C. Vitello
Via Dante, 73 - Tel. 942266
Racalmuto (Ag)
Agosto 1988